

IL SONDAGGIO SWG

Trump non piace più



Donald Trump

L'INCONTRO AD AFFI

Valpolicella, appello alla Regione



Diego Ruzza

VERONA 2040



Dopo i 5,2 miliardi di investimenti in opere pubbliche è necessario che il quarto modulo e il nuovo terminal ferroviario in Zai vengano finalmente realizzati: queste le richieste degli imprenditori nel forum dedicato alla crescita di Verona

VERONA 2040

Housing sociale per trovare addetti

Manca un lavoratore su due a causa dell'assenza di alloggi e degli alti costi

(di Christian Gaole)

5,2 i miliardi di euro, a tanto è ammontato l'investimento di Verona in opere pubbliche nel quinquennio 2019 - 2025. Un flusso di denaro significativamente superiore a quanto stanziato nel quinquennio precedente (650 milioni nel periodo 2011-2018) su cui il Pnrr ha inciso solo per il 23%. Sono questi i numeri che ieri hanno aperto la riflessione sulla Verona del 2040, al centro dell'iniziativa promossa da Confindustria e l'Associazione nazionale costruttori edili con il supporto scientifico del Cresme.

Il presidente di Confindustria Verona, Giuseppe Riello, ha evidenziato: «L'accelerazione degli investimenti pubblici registrata negli ultimi anni rappresenta un cambio di passo rispetto al passato, ma non è sufficiente a sostenere da sola la trasformazione del territorio». Per questo, ha spiegato: «Serve una collaborazione strutturata con i privati e una programmazione capace di superare la logica del breve periodo, affrontando nodi storici come mobilità, logistica e disponibilità di aree produttive».

Il presidente della Camera di Commercio di Verona, Paolo Arena, ha



richiamato l'attenzione sul ruolo strategico del Quadrante Europa lungo l'asse del Brennero, sottolineando che il potenziamento dell'interporto è decisivo per mantenere competitivo il sistema economico locale. In quest'ottica il quarto modulo e il nuovo terminal ferroviario vengono considerati interventi non più rinviabili.

Il coordinatore del progetto «Verona 2040», Carlo De Paoli, ha indicato le direttrici prioritarie: «Lo sviluppo della Marangona come nuova area di espansione produttiva, il collegamento tra aeroporto Catullo e lago di Garda per integrare turismo e infrastrutture, e il rafforzamento della piat-

taforma logistica veronese in vista dell'apertura del tunnel di base del Brennero». Scelte che, nella sua impostazione, devono «consolidare il posizionamento di Verona nel contesto nazionale ed europeo».

Sul fronte istituzionale presente anche il deputato **Ciro Maschio**, a testimonianza dell'attenzione parlamentare verso un'opera ritenuta centrale per il territorio. L'auspicio condiviso è che a Roma si possa individuare in tempi rapidi la copertura finanziaria necessaria, anche attraverso una rimodulazione delle risorse disponibili.

Accanto alle infrastrutture, il dossier del Cresme mette in luce alcune fra-

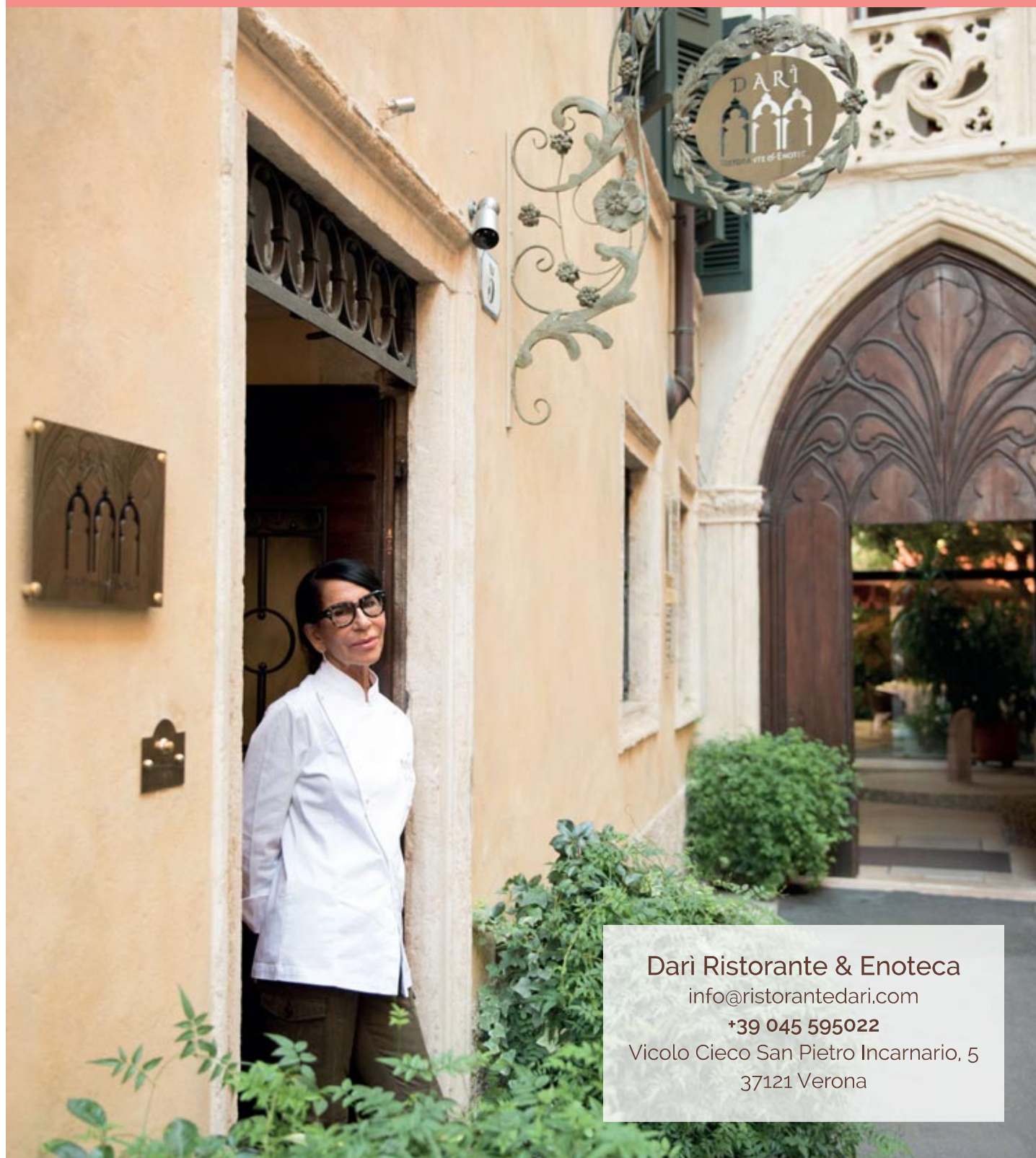
gilità: l'invecchiamento della popolazione, la difficoltà di reperire manodopera e la pressione sul mercato immobiliare, con valori in crescita che rischiano di ridurre l'attrattiva per giovani e lavoratori. Questioni che, secondo il presidente di Ance Verona, devono entrare stabilmente nell'agenda politica.

La sfida non riguarda solo nuovi cantieri, ma un modello di sviluppo condiviso. Più coordinamento tra istituzioni e imprese, più visione strategica e capacità di decisione: è questa la rotta indicata per costruire la Verona del 2040. A questo proposito Cresme ha evidenziato la grave carenza di manodopera riscontrata nel 2025. In particolare, a fronte di un'esigenza di forza lavoro pari a 107 mila unità, le imprese del territorio sono state in grado di reclutare solo 53 mila addetti. Fra le cause che non favoriscono l'affluenza di lavoratori da altre regioni il costo della vita in città. Verona, infatti, lamenta una carenza ormai cronica di alloggi a prezzo calmierato. Per far fronte a questa carenza Carlo Trestini, presidente di Ance, lancia la proposta di housing sociale e in generale di alloggi da destinare ad uso residenziale.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

MERCOLEDÌ 11 MARZO ALLE 18 AL CENTRO TONIOLO

Referendum: le ragioni del Sì e del No

Con il professore di diritto costituzionale Zanon e il docente di diritto pubblico Palermo

Il referendum sulla Giustizia, per il quale i cittadini sono chiamati al voto il 22 e 23 marzo prossimi, è al centro del dibattito politico e della società civile. Al confronto tra le ragioni del Sì e le ragioni del No è dedicato un incontro pubblico che si tiene mercoledì 11 marzo a partire dalle 18 al Centro Toniolo in Via Seminario 8/10 a Verona, con accesso da Vicolo Bogon, 2.

A dialogare e a confrontarsi su posizioni e sensibilità diverse saranno Nicolò Zanon, professore ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Milano, già giudice della Corte costituzionale, e Francesco Palermo, professore di Diritto pubblico comparato all'Università di Verona, dirige l'Istituto di studi federali comparati di Eurac Research. Il confronto sarà introdotto da una illustrazione del quesito referendario dell'avv. Elisa Favè e condotto dall'avv. Silvia Zenati.

Zanon è stato giudice della Corte costituzionale dal 2014 al 2023, è autore di numerose pubblicazioni in materia di giustizia costituzionale e ordinamento giudiziario, ha maturato una lunga esperienza nel dibattito istituzionale e accademico sui temi della riforma della magistratura. Attualmente presiede il comitato SiRi-



Nicolò Zanon

forma, impegnato a sostenere le ragioni del voto favorevole al referendum, offrendo una prospettiva orientata alla revisione degli equilibri del sistema giudiziario in chiave di maggiore responsabilità e trasparenza.

Palermo è uno studioso di sistemi costituzionali comparati e dinamiche istituzionali, ha dedicato ampia parte della propria attività scientifica all'analisi dei modelli di governo e delle relazioni tra poteri nei diversi ordinamenti europei. La sua riflessione offrirà una lettura critica delle proposte referendarie, mettendone in luce le possibili ricadute sull'equilibrio tra autonomia della magistratura e principio di separazione dei poteri.

L'incontro è organizzato dall'Associazione Cultura e Partecipazione e Collegio Universitario Don Nicola Mazza, in collaborazione con la Casa Editrice Mazziana, l'Unione Allievi Don Nicola Mazza e la Fondazione CIS.

MERCOLEDÌ AL POLO ZANOTTO

Dibattito all'Università



Roberto Bin

Il gruppo studentesco Azione Universitaria organizzerà mercoledì 4 marzo 2026, alle ore 14, presso l'aula 2.6 del Polo Zanotto, un dibattito in merito al referendum di fine marzo.

L'appuntamento elettorale che chiederà ai cittadini di esprimersi in merito alla separazione delle carriere dei magistrati è alle porte e l'incontro di mercoledì nasce con l'obiettivo di offrire un momento di confronto aperto e approfondito relativo alla riforma della giustizia.

Durante il dibattito verranno discusse le ragioni

del sì, rappresentate dal professor Federico Vianelli, docente presso la Scuola Superiore della Magistratura, e le ragioni del no, esposte dal professor Roberto Bin, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Ferrara.

L'incontro è aperto a studenti, docenti, cittadini e a chiunque fosse interessato ad approfondire i contenuti della riforma oggetto del referendum, attraverso un confronto diretto tra posizioni diverse nel rispetto del pluralismo e del dibattito democratico. Ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

SONDAGGIO

Trump non piace più, Maga invece sì

Nell'elettorato centrodestra: se il presidente perde consensi il suo movimento convince

suo movimento politico piace sempre di più

Era il simbolo della riscossa globale della destra sovranista, contraria alle istituzioni internazionali, specialmente all'Europa, ed all'immigrazione, favorevole ad un accordo con Putin scaricando Zelensky. Tutte cose amate: il Donald Trump della rielezione era infatti l'idolo della destra italiana. Dopo un anno, e con due azioni militari importanti avviate all'attivo - la destituzione di Maduro e l'eliminazione di Khamenei e la guerra in Iran - questo appoggio inizia a vacillare.

SWG ha chiesto ad un solido campione rappresentativo dell'elettorato conservatore italiano il suo giudizio attuale sul presidente americano: il risultato è per molti versi clamoroso: nel giro di 13 mesi, la fiducia in Trump è crollata e oggi viene espressa da meno di 1 elettore di centrodestra su 3. Si è passati dal 63% di apprezzamento al 31. L'operato del Presidente ha deluso praticamente la metà di coloro che avevano delle aspettative nei suoi confronti.

Uno su quattro però ha trovato in questi mesi la conferma della propria positiva valutazione iniziale.

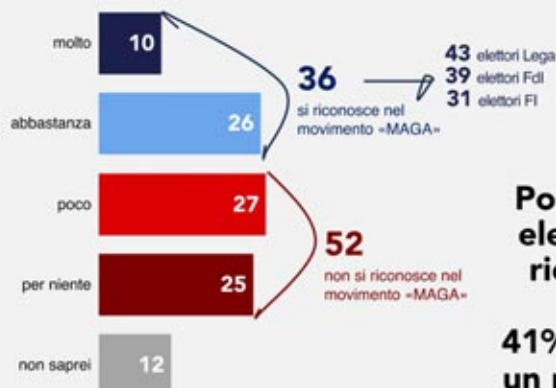
Cosa non piace più di

Trump è in parte apprezzato nel centrodestra per la dialettica e il modo di agire decisionista, ma viene criticato ampiamente per l'eccessiva aggressività e la svalutazione delle istituzioni multilaterali

Indichi, per ciascuna delle seguenti caratteristiche, se le gradisce o meno in Donald Trump: (rispondono gli elettori di centrodestra)



Il movimento di Trump MAGA (Make America Great Again) si fonda principalmente su protezionismo economico, severe restrizioni per l'immigrazione, riduzione della regolamentazione governativa, difesa dei valori e contrasto alle élite politiche tradizionali. Lei, personalmente, quanto si riconosce nei valori di base del movimento MAGA? (rispondono gli elettori di centrodestra)



Elettori di destra-centrodestra che voterebbero un partito o candidato italiano che richiama valori e principi del movimento MAGA:



Poco più di un terzo degli elettori di centrodestra si riconosce nei principi del movimento MAGA e il 41% non esclude di votare un partito che li promuova

Nell'area di centrodestra 3 su 10 sono rimasti delusi rispetto alle aspettative che avevano nei confronti del Presidente degli Stati Uniti, mentre il 27% è soddisfatto o addirittura sorpreso positivamente

Rispetto alle aspettative che aveva nel confronti di Trump quando era stato eletto, a fine 2024, oggi direbbe che il Presidente Trump... (rispondono gli elettori di centrodestra)



Trump? Linguaggio, arroganza, decisionismo senza consultarsi con gli alleati. Sembra la coda della delusione generata dalla politica dei dazi Usa che hanno colpito anche quei Paesi e quei Governi che si erano posizionati

da tempo sulle linee conservatrici della presidenza e che avevano cercato di fare "da ponte" fra Washington e l'Europa. Ma questo è l'oggi dove pesa probabilmente anche la rottura del paradigma "pacifista" della

presidenza che ha aperto scenari imprevedibili anche per le tasche degli elettori del centrodestra italiano. Il futuro infatti vede ancora un grande interesse per il movimento Maga sostenuto tanto anche sui social dagli attivisti più in vista: un 36% dell'elettorato apprezzerrebbe una proposta politica simile a quella Maga, il 43% degli elettori Lega, il 39 di quelli di Fratelli e il 31% di quelli di Forza Italia. E ben il 41% la voterebbe se la ritrovasse nella scheda elettorale del 2027.

RADICATI NEL GUSTO

La pianura non è vuota.
Cresce dove lo sguardo non arriva.

Radici, saperi e lavoro quotidiano
tengono insieme territorio e persone.
Pianura Golosa li porta in superficie,
attraverso il cibo e le storie di chi lo produce.



PIANURAGOLOSA

6-8 Marzo 2026 - AreaExp Cerea
pianuragolosa.it

CONFIMI APINDUSTRIA VERONA



Claudio Cioetto e Stefano Boccianti

Ex Ilva: servono investimenti per la continuità produttiva

Cioetto: «La grave carenza di acciaio, materia prima strategica, rischia di far perdere capacità produttiva al nostro Paese»

La forte preoccupazione sul destino dell'ex Ilva raggiunge le imprese manifatturiere veronesi. Questo dopo la recente sentenza del Tribunale di Milano che impone all'acciaiera di Taranto di adeguare le prescrizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata lo scorso agosto dal ministero dell'Ambiente.

Pena la sospensione, dal prossimo 24 agosto, dell'attività produttiva dell'area a caldo dello stabilimento. Nel frattempo proseguono le trattative con il fondo americano Flack Group che ha avanzato alcune condi-

zioni, tra cui uno scudo penale per procedere con l'investimento.

Claudio Cioetto, presidente di Confimi Apindustria Verona, si unisce all'allarme lanciato a livello nazionale dalla Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata Confimi Industria. «Se la tutela dell'ambiente resta un obiettivo condiviso e imprescindibile — evidenza —, la grave carenza di acciaio, materia prima strategica per molte filiere, rischia di far perdere capacità produttiva al nostro Paese, costretto a dipendere sempre di più dall'estero

e dalle importazioni».

Allarga la prospettiva Stefano Boccianti, neopresidente del Settore Metalmeccanico di Confimi Apindustria Verona: «La vicenda dell'ex Ilva non riguarda solo un impianto, ma è l'ennesimo segnale delle difficoltà che il manifatturiero italiano si trova ad affrontare. Oggi produrre in Italia è diventato sempre più difficile».

Le cause sono molteplici. Dopo i dazi imposti dagli Usa, continua Boccianti, «i costi energetici più alti rispetto ad altri Paesi europei, poi un contesto normativo spesso incerto e con continui ostacoli

che rendono complicato programmare e investire. Condizioni che, alla lunga, rischiano di far perdere competitività a tutto il sistema industriale italiano».

L'appello nel sistema Confimi è comune: «Servono prospettive ed è indispensabile stanziare immediatamente risorse adeguate per sostenere l'operatività dell'impianto», affermano.

Diversamente, concludono, «senza una strategia industriale chiara e condizioni più sostenibili, il rischio è quello di un progressivo e inesorabile indebolimento del manifatturiero, che resta un elemento centrale per l'economia del nostro Paese».

VIABILITÀ



L'incontro ad Affi

Valpolicella congestionata: serve l'intervento regionale

L'incontro tra gli amministratori e l'assessore Diego Ruzza

Una soluzione alla viabilità congestionata in Valpolicella, l'alta velocità con fermata a Domegliara, il ponte tra Brentino Belluno e Dolcè, una nuova bretella tra il casello autostradale di Affi e la SR450 per separare il traffico locale da quello diretto in autostrada. Sono alcune delle istanze che i sindaci dell'entroterra gardesano, della Valpolicella e della Val d'Adige hanno messo sul tavolo nel primo incontro con l'assessore regionale Diego Ruzza.

L'incontro si è svolto ieri alle 16.30 nella sala consiliare del Comune di Affi, che ha deciso di farsi promotore, insieme al consigliere provinciale con

delega all'ambiente Alberto Mazzurana, di un confronto unitario con la Regione Veneto per portare all'attenzione le criticità di un territorio strategico ma sempre più sotto pressione dal punto di vista della mobilità.

Obiettivo condiviso: trasformare le singole segnalazioni dei Comuni in un percorso strutturato, attraverso l'istituzione di un tavolo permanente di coordinamento tra amministratori locali e Regione. Al centro del confronto i problemi legati al traffico, che nei fine settimana e nei periodi di maggiore afflusso turistico raggiunge livelli critici, con ricadute dirette sui centri abitati. In Valpolicella si regi-

stra una delle strade provinciali più trafficate della provincia; in Val d'Adige preoccupa lo slittamento del cronoprogramma del nuovo ponte tra Brentino Belluno e Dolcè, inizialmente previsto per dicembre 2025 e ora posticipato alla primavera 2029; tra le richieste anche un'attenzione al tema dell'alta velocità e alla possibilità di valorizzare la stazione di Domegliara come punto di riferimento per un'area vasta.

“È emersa la necessità di fare un tavolo di coordinamento e di confronto per individuare soluzioni e stabilire priorità anche dal punto di vista economico e finanziario, così da dare

risposte concrete ai territori”, ha dichiarato il consigliere regionale Diego Ruzza, sottolineando l'importanza della collaborazione tra Regione, Provincia e Comuni.

Particolare rilievo al progetto presentato dal Comune di Affi, illustrato dal sindaco Marco Segà, che prevede la realizzazione di un piccolo viadotto di collegamento tra il casello autostradale e la Strada regionale 450. L'intervento, già presentato in Regione nel 2024 e oggetto di due conferenze di servizi, punta a separare il traffico autostradale da quello ordinario, riducendo le congestioni verso Rivoli, Costermano e l'area del lago. “Molti Comuni condividono le stesse problematiche, per questo era logico trovarci insieme”, ha spiegato il Sindaco. “Il nostro progetto non è nuovo, ma è stato aggiornato e modificato secondo le indicazioni ricevute. Separare i flussi significa snellire la viabilità e rendere più sicuri i collegamenti. Con l'apertura del casello di Castelnuovo potrebbe rappresentare una soluzione concreta a diverse criticità”.

Il tavolo di confronto con la Regione sarà ora lo strumento attraverso cui dare continuità al dialogo avviato ad Affi, con l'obiettivo di definire priorità condivise e accelerare l'iter dei progetti ritenuti strategici per l'intero territorio.



14 e 15 MARZO 2026 • Nelle principali piazze italiane

Biscotti *di* Felicità



DYNAMO CAMP
ti aspetta in piazza!

Scegli la biscottiera "Biscotti di Felicità" in edizione limitata: difenderai il **Diritto alla Felicità** di bambini affetti da malattie gravi o croniche e delle loro famiglie. Vieni a trovarci.

Marco e la sua mamma
Elena si divertono durante
le attività al Camp.

Sostieni Dynamo Camp:
SCOPRI TUTTE LE PIAZZE!

Inquadra il QR code o vai
su www.dynamocamp.org



SANITÀ

Riattivato l'ambulatorio dopo 3 anni

A Villafranca riapre il reparto Specialistico di Endocrinologia Pediatrica

Bambini e adolescenti che presentano disfunzioni ormonali o anomalie della crescita, da marzo potranno essere visitati e presi in carico anche presso la pediatria dell'Ospedale 'Magalini' di Villafranca.

Dopo tre anni di stop viene infatti riattivato l'ambulatorio Specialistico di Endocrinologia Pediatrica; ciò grazie all'arrivo in reparto di un medico Pediatra specialista che, per ora almeno una volta al mese, garantirà una giornata interamente dedicata alle prime visite e ai controlli su prescrizione del Pediatra di libera scelta, visite che dovranno essere prenotate attraverso il CUP.

Il servizio specialistico verrà effettuato nell'ambulatorio numero 11 dell'area Pediatrica al primo piano del 'Magalini'. Qui, i bambini e ragazzi fino ai 16 anni di età, affetti da disturbi endocrinologici che riguardano ad esempio problemi della crescita, obesità e sovrappeso, disturbi del metabolismo potranno essere presi in carico dall'Unità Operativa Complessa di Pediatria e Patologia Neonatale diretta dal Dott. Alessandro Bodini.

Dopo le visite ambulatoriali e gli accertamenti, qualora vi fosse la necessità di ulteriori approfondi-



Il Dott. Bodini (al centro), con il team dell'ambulatorio di Endocrinologia pediatrica di Villafranca

menti i piccoli pazienti potranno essere seguiti dall'equipe del Reparto, anche in regime di ricovero o Day Hospital Pediatrico.

La riapertura dell'ambulatorio e la conseguente riattivazione delle agende di prenotazione del sistema CUP rappresenta un supporto fondamentale per le famiglie e i Pediatri di libera scelta del territorio del Distretto 4, un ulteriore punto di riferimento offerto nell'ambito della sanità pubblica locale.

"Il servizio mira a strutturare una nuova realtà per il territorio di appartenenza per la diagnosi, il trattamento e il follow-up delle patolo-

gie del sistema endocrino che colpiscono i pazienti in età evolutiva, dalla nascita fino alla soglia dell'età adulta - spiega il Direttore dell'UOC Pediatria e Patologia Neonatale del 'Magalini', Dott. Alessandro Bodini -. Un potenziamento possibile grazie all'arrivo in reparto di un nuovo medico specialista e alla costante e proficua collaborazione con il Servizio di Endocrinologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata. Ringrazio la Direzione Generale, la Direzione Medica e il lavoro in sinergia con il Dipartimento Materno-Infantile per la lungimiranza con

cui hanno portato avanti questo obiettivo che oggi rappresenta un altro passo avanti per la Pediatria a Villafranca e quindi la nostra Azienda AULSS9, di cui essere orgogliosi".

Le visite possono essere prenotate tramite i consueti canali (CUP regionale o sportelli Ospedalieri) previa presentazione di impegnativa del Pediatra di Libera Scelta (PLS) o del Medico di Medicina Generale, con dicitura "Prima Visita Endocrinologica o Auxologica Pediatrica o di Controllo". L'ambulatorio si occupa della gestione clinica di bambini e adolescenti che presentano disfunzioni ormonali o anomalie della crescita. Nello specifico, l'attività clinica è rivolta a: Disturbi della crescita: valutazione della bassa statura, deficit dell'ormone della crescita (GH) e monitoraggio delle terapie sostitutive; Patologie della Tiroide: diagnosi e cura di ipotiroidismo (congenito o acquisito), ipertiroidismo e tiroiditi; Sviluppo Puberale: gestione dei casi di pubertà precoce, pubertà ritardata e monitoraggio delle varianti dello sviluppo; Metabolismo Fosfo-Calcico: disturbi legati alla vitamina D, rachitismo e patologie delle paratiroidi e Disordini ponderali e del metabolismo.

 **Confartigianato**
Imprese Veneto

In collaborazione con  **Confartigianato**
Imprese VERONA  1946
2026

oltre il traguardo

Storie di atleti, di persone e di comunità



Andrea Lantri

Luca Montanari

Anna Polinari

13 marzo
2026

ore **18.00**
Crowne Plaza
Via Belgio, 16

VERONA

Conducono

• Anna De Roberto
Giornalista

• Alberto Cristani

Direttore Responsabile Sport di Più Magazine

Con il sostegno di



provincia
verona

FONDAZIONE
CARIVERONA

Nell'ambito del progetto VERTI-GO!

IL CONTEST DI CREMONA&BRICKS

Da Fumane a Cremona per la robotica

La classe 2A dell'IC Lorenzi propone una macchina autonoma a guida cromatica

Arrivano da Verona, Milano e dalla provincia di Cremona le scuole protagoniste del contest "Progetta una lezione STEM con LEGO Education", ospitato all'interno di Cremona&Bricks, in programma il 14 e 15 marzo presso CremonaFiere.

Sono sei le classi partecipanti, provenienti da sei istituti del Nord Italia: IC Lorenzi (Fumane, Verona), IC Diotti (Casalmaggiore, Cremona), IC Scialoia (Milano), IC Cremona 1 e IC Cremona 3 (Cremona). Una partecipazione che conferma la vivacità e l'attenzione verso la didattica innovativa in diversi territori lombardi e veneti.

Il contest, giunto alla quarta edizione, rappresenta un'occasione preziosa per valorizzare le competenze digitali degli studenti e mostrare come la robotica educativa possa diventare un potente strumento per sviluppare logica, collaborazione e spirito innovativo.

I progetti in gara testimoniano, infatti, la capacità delle scuole di trasformare la tecnologia in un linguaggio espressivo, capace di raccontare storie, creare giochi, simulare processi complessi e dare forma a idee originali.

Tra i progetti in concorso, la classe 2A della scuola



Il contest di robotica LEGO di Cremona&Bricks

secondaria di primo grado dell'IC Lorenzi di Fumane (Verona) propone una macchina autonoma a guida cromatica dotata di un avanzato sistema multisensore anticollisione: il veicolo è in grado di seguire percorsi colorati e reagire agli ostacoli, dimostrando un utilizzo consapevole dei sensori e della logica di controllo.

La classe 1D dell'IC Diotti di Casalmaggiore (CR), ha invece realizzato una giostra da Luna Park automatizzata perfettamente funzionante, completa di biglietteria. Un progetto che integra meccanica e programmazione, con particolare attenzione anche all'esperienza dell'utente.

Da Milano, la classe 1C della secondaria di primo grado Buonarroto – IC Scialoia – porta in scena

un vero e proprio concerto robotico: una batteria automatizzata e un pianoforte laser suonano insieme, offrendo un esempio concreto di come la robotica possa dialogare con la musica in modo creativo e sorprendente. Le classi 5A e 5B della primaria Capra Plasio – IC Cremona 1 – hanno invece reinterpretato alcuni giochi tradizionali in chiave robotica, realizzando un calcio balilla automatico, un flipper interattivo e una pista di Formula Uno programmata per simulare gare e sorpassi.

Infine, l'IC Cremona 3 partecipa con due progetti distinti: la classe 5A della primaria Stradivari presenta una storia animata ambientata su un'isola nell'oceano, in cui i personaggi prendono vita grazie ai meccanismi LEGO

e alla programmazione; la classe 3B propone "Brain-Lab", una serie di modelli che simulano il funzionamento di un processore centrale, ispirato al cervello umano, capace di integrare segnali in entrata, elaborarli e generare risposte in uscita, creando un ponte tra informatica e neuroscienze.

Le fasi finali del contest sono in programma per il pomeriggio di domenica 15 Marzo, nell'area Eventi di Cremona&Bricks. I finalisti, selezionati da una giuria tecnica, presenteranno al pubblico i propri progetti e il percorso seguito in classe per la realizzazione delle diverse fasi di costruzione. Tutti gli alunni e i docenti partecipanti all'iniziativa, sono invitati a partecipare al momento conclusivo dell'iniziativa.

IL XXIX PALIO DELLA STORTINA VERONESE

Condividere i sapori della terra

La preselezione dei finalisti che giovedì 5 marzo si contenderanno il titolo

(di Sara Falchetto)

Si è tenuta lunedì sera a Cerea, la preselezione dei sei finalisti che giovedì 5 marzo si contenderanno il titolo di miglior Stortina Veronese amatoriale della pianura.

Da quasi trent'anni il Palio rappresenta un'occasione preziosa per condividere i sapori della nostra terra e far conoscere anche alle nuove generazioni le antiche tradizioni, con l'obiettivo di preservarle e tramandarle nel tempo.

Il contest è organizzato ogni anno dal Comitato Slow Food delle Valli Grandi Veronesi e dalla Pro Loco di Cerea, che per l'occasione hanno messo a disposizione gli spazi e curato la cena per tutti i partecipanti e gli ospiti presenti.

A condurre la serata sono stati Luca Faggioni, fiduciario della Condotta Slow Food Valli Grandi Veronesi e Matteo Merlin referente Slow Food del Presidio della Stortina Veronese. I partecipanti di quest'anno sono stati 14 e a selezionare i sei finalisti una giuria composta da otto membri, tra cui due nuove entrate: due assaggiatori ONAS e ONAF, associazioni nazionali dedicate rispettivamente alla degustazione di salumi e formag-



Il palio della stortina

gi.

La Stortina Veronese è un piccolo salame dal peso inferiore ai due etti, tipico della pianura veronese e simbolo della cultura contadina locale. Il nome sembra derivare dalla sua forma leggermente ricurva e la qualità del prodotto è legata all'utilizzo di parti nobili del maiale, sapientemente selezionate e arricchite da una speziatura caratteristica.

Il metodo di preparazione, tramandato di generazione in generazione, prevede una singolare tecnica di conservazione. A causa delle ridotte dimensioni, infatti, le stortine tendevano ad asciugarsi troppo rapidamente, per mantenerle morbide e fresche durante tutto l'inverno venivano quindi immerse sotto lardo all'interno di pentole di terracotta. I contenitori veniva-

no poi riempiti alternando strati di piccoli salami e lardo macinato e salato, uno strato finale più spesso, detto "cappello", copriva completamente il contenuto fino a colmare la pentola. Chiusa con il coperchio, la pentola veniva poi riposta in cantina anche per diversi mesi. Ancora oggi le stortine si gustano secondo tradizione, accompagnate da pane fresco o da polenta abbrustolita.

La valutazione si è basata su tre parametri fondamentali: aspetto, profumo e gusto. Tutte le quattordici stortine in gara sono state servite nel piatto e analizzate secondo questi criteri, un'esperienza di degustazione che ha messo a confronto le diverse interpretazioni dei produttori, le caratteristiche distintive e le tecniche utilizzate nella pre-

parazione. Un processo meticoloso e tutt'altro che semplice, che richiede attenzione e cura in ogni fase per garantire un risultato di qualità.

Al termine della serata, a tutti i partecipanti è stato consegnato per la prima volta un gagliardetto di partecipazione, come riconoscimento per il contributo offerto alla valorizzazione della tradizione locale. Sono stati quindi proclamati i sei finalisti: Jody Vella, Gianni Soffiati, Cipriano Pangrazio, Massimo Soave, Team Campioletto e Roberto Zanetti, che si sfideranno giovedì per aggiudicarsi il premio finale.

I festeggiamenti proseguiranno poi nel weekend a Pianura Golosa il Mercato Enogastronomico della Pianura Veronese, in programma a Cerea presso l'Area Expo.

MARTEDÌ ALLE 20:30 IN SALA ATER

“Il Cuore Oltre l'Ostacolo”

Lo sport femminile in tra conquiste e barriere

Alla vigilia della Giornata Internazionale della Donna e nel pieno delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026, la Prima Circoscrizione e l'associazione Biancarosa Onlus propongono una serata dedicata al faticoso e appassionante cammino delle donne nello sport.

Giovedì 5 marzo alle ore 20.30, nella Sala ATER, verrà proiettato "Il Cuore Oltre l'Ostacolo", il docufilm di 40 minuti prodotto da Biancarosa Onlus che ricostruisce l'evoluzione delle pari opportunità nella pratica sportiva: dalle norme sanitarie del 1975, che ancora classificavano le discipline come "adatte" o "non adatte" alle donne, fino alle Olimpiadi di Parigi 2024, le prime della storia a registrare la parità numerica tra atleti e atlete – un traguardo che, tuttavia, rischia di restare un dato numerico privo di reale contenuto.

Il reportage raccoglie le voci di calciatrici dell'Hellas Verona Women e cestiste dell'Alpo Basket, che testimoniano i grandi passi avanti compiuti negli ultimi anni ma anche la necessità di norme che garantiscano pari opportunità di pratica professionistica. Non mancano casi emblematici di pregiudizio culturale ancora recente.

La risposta delle donne è

fatta di caparbietà e passione. Nel docufilm, la campionessa olimpica di mountain bike Paola Pezzo ricostruisce come, in occasione della sua vittoria alle Olimpiadi di Atlanta, l'attenzione mediatica si concentrò più sul suo aspetto che sulla prestazione atletica. La motociclista Francesca Gasperi, protagonista di gare nel deserto del Sahara, racconta la volontà di superare ostacoli reali e culturali. Incoraggianti le testimonianze delle generazioni più giovani – la velista Alexandra Stalder, la pesista Celine Delia, la pongista Valentina Perchinenna – che esprimono la volontà di misurarsi alla pari e far valere il risultato, pur rilevando ancora una marcata differenza nella considerazione da parte del pubblico e dei media.

«Lo sport è una ineguagliabile palestra di relazioni e di convivenza. Quel che si apprende praticando l'attività sportiva, lo si esporta in tutti gli altri rapporti, dalla famiglia, alla coppia, al lavoro – spiega Marianna Montanini, presidente di Biancarosa Onlus, associazione veronese attiva dal 2007 sui temi dell'uguaglianza di genere –. Con questo documento forniamo racconti e dati, perché da un lato è indispensabile ascoltare le donne che



Biancarosa onlus

IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

**DOCUFILM SULLO SPORT FEMMINILE :
IL CAMMINO VERSO L'UGUAGLIANZA DI
GENERE**

Testimonianze di
calciatrici dell'Hellas, cestiste dell'Alpobasket,
Paola Pezzo (ciclista), Alexandra Stalder (velista),
Francesca Gasperi (motociclista), Celine Delia (pesista)
e Valentina Perchinenna (pongista)

**5 marzo
Ore 20,30**

**Sala ATER
Piazza Pozza, 1/C**
Ingresso lato giardino

Col contributo di
**Circoscrizione 1^a
Centro Storico**

Evento inserito nel programma della
manifestazione 8 marzo 2026, La Repubblica
delle donne. 80 anni di futuro, promossa
dall'Assessorato alla Parità di genere.

**Comune
di Verona**

praticano lo sport e che vivono la condizione, dall'altro non si deve pensare che basti la loro passione per costruire la parità di genere».

Alla proiezione seguirà un dibattito pubblico con Mario Marchi, giornalista, Marisol Righetti, giocatrice di football americano, Luisella Bisello, tuffatrice olimpionica, e Linda Fabrello, presidente dell'ASD Horse Valley di Verona.

«L'8 marzo 2026 cade proprio nel periodo delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina – dichiara Federica Zanotto, Consigliera della Prima Circoscrizione con delega a Sport e Pari

Opportunità –. Questi Giochi hanno dimostrato come tutti gli sport siano accessibili a entrambi i generi. Mi auguro che i successi delle nostre atlete diano ulteriore slancio alle federazioni nel raggiungimento della piena parità di trattamento».

«Il cammino verso le pari opportunità – a volte ancora faticoso e lento – è uno dei cardini del significato dello sport come massimo strumento di inclusione – sottolinea Lorenzo Dalai, Presidente della Prima Circoscrizione –. La pratica sportiva esprime e deve esprimere valori comuni che cancellano ogni differenza».

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Stato psicologico e difese immunitarie

Emozioni e pensieri non restano confinati, ma producono effetti concreti

Uno dei principi fondamentali della Psicologia contemporanea è che la salute non può essere compresa separando mente e corpo.

Emozioni, pensieri e stati mentali non restano confinati alla sfera psicologica, ma producono effetti concreti sul funzionamento dell'organismo. Questo legame diventa evidente nei mesi invernali, quando il sistema immunitario è maggiormente sollecitato e le condizioni psicologiche possono fare la differenza tra equilibrio e vulnerabilità.

La PsicoNeuroImmunologia studia proprio le interazioni tra processi mentali, sistema nervoso e difese immunitarie, mostrando come lo stato psicologico influisca sulla capacità del corpo di proteggersi dalle malattie. Tra i fattori psicologici coinvolti nel peggioramento della salute fisica vi è lo stress cronico.

Quando una persona vive a lungo in una condizione di pressione emotiva o mentale, il suo organismo mantiene attivo il sistema di risposta allo stress, con una produzione prolungata di cortisolo. Nel tempo, questo meccanismo compromette l'efficienza del sistema immunitario, rendendo il corpo più esposto alle infezioni, particolarmente frequenti durante



l'inverno. Dal punto di vista psicologico, lo stress cronico riduce anche la capacità di autoregolazione emotiva, creando un circolo vizioso tra tensione mentale e indebolimento fisico.

Questo stato di allerta continua, se protratto, altera l'equilibrio fisiologico e favorisce processi infiammatori che incidono negativamente sul funzionamento immunitario. In psicologia clinica si osserva spesso come le persone ansiose riferiscano una maggiore frequenza di malattie e una maggiore difficoltà nel recupero. Durante l'inverno, il calo dell'esposizione alla luce naturale può influenzare anche l'umore e il ritmo biologico. In alcuni casi emerge una forma di depressione stagionale, caratterizzata da riduzione dell'energia, rallenta-

mento psicomotorio e maggiore sensibilità allo stress. Questi stati depressivi sono associati a modificazioni neurobiologiche che influiscono anche sulla risposta immunitaria, aumentando la vulnerabilità fisica.

Dormire poco o male compromette la capacità di elaborare le emozioni, aumenta la reattività allo stress e indebolisce le difese immunitarie. Nei mesi invernali, le alterazioni dei ritmi circadiani possono rendere difficile mantenere un buon riposo, con effetti che si riflettono sulla mente e sul corpo. In psicologia si parla di somatizzazione quando il disagio psichico trova espressione in sintomi fisici, inclusa una maggiore predisposizione alle malattie.

Le relazioni sociali svolgono una funzione fonda-

mentale nel mantenimento della salute. Il supporto sociale favorisce la regolazione emotiva, riduce lo stress e rafforza indirettamente il sistema immunitario.

Al contrario, l'isolamento e la solitudine, più comuni in inverno, possono aumentare il carico emotivo e la fragilità psicofisica. Prendersi cura della salute mentale non significa solo migliorare il benessere emotivo, ma anche sostenere il corpo nelle sue funzioni vitali. In una prospettiva psicologica, rafforzare le difese immunitarie implica imparare a gestire lo stress, ascoltare le proprie emozioni, rispettare i bisogni di riposo e coltivare relazioni significative.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE